

Da stasera in TV il programma di Agosti, Bellocchio, Petraglia e Rulli

Aspettando la morte della macchina cinema

L'inchiesta in cinque puntate, realizzata dal collettivo di «Matti da slegare», è incentrata sulle scorie umane eliminate dal processo produttivo della merce-film



Marco Bellocchio, uno degli autori di «La macchina cinema»

Magia, misto, miseria? Che cos'è questa «Macchina-cinema» che da titolo a un programma in cinque puntate...

Ora, già qui si presentano alcune contraddizioni interne alla puntata, e al disegno generale di tutto il programma...

prete, realizza in memoria di un amico suicida, che del resto gli suggerisce la sceneggiatura in sedute spiritiche, il melodramma Era San Benedetto.

Non si contesta dunque il cinema, ma lo si copia a livello brado. E si crea un'altra frattura ben più grave, tra la farisaica credulità che viene documentata, e il punto di vista dei cineasti professionisti che la registra...

fermenti frustrati, a Cinecittà in disarmonia e ai suoi cadaverici riti (col solito ministro ghignante, Antonello o Pastorino non fa differenza), si dipana un viaggio nella «ferma cinematografica» e nella sua violenza, che finisce per accomunare tutto, ideali miserabili, misconoscimenti, umiliati, superproduzioni e superfeite umilianti...

Ma se ci chiediamo perché «Matti da slegare» era così poco, e così aperto, mentre «La macchina cinema» avrà per cinque settimane una grande udienza (che d'altronde costa oggi un metro di pellicola?)...

citato, a ulteriore dimostrazione dell'onestà di partenza degli intervistati e la figura macchietistica che viene fuori del cineasta, quando si pretende di disegnare, o di farne disegnare da lui stesso, il complesso profilo umano attraverso l'equazione cinema-sesso, potenza-impotenza, sessualità e omosessualità...

Ugo Casiraghi

Venerdì la «prima» a Bari

«I Confessori» prima proposta di Teatroggi

ROMA — Prima di partire per Bari, dove venerdì esordiranno al Teatro Piccinni i membri della Cooperativa Teatroggi hanno voluto incontrare a Roma i giornalisti per parlare un po' della loro attività per la stagione '78-79.

Due gli spettacoli in cartellone: «I Confessori» di Vincenzo Di Mattia, novità italiana, e «Il Diavolo e il buon Dio» di Sartre, che viene riproposto al pubblico dopo quindici anni dall'allestimento firmato da Luigi Squarzina, e che vede Alberto Lionello nel ruolo di Goetz (che ora sarà di Bruno Cirino, mentre la regia la curerà Aldo Trionfo).

Buona parte della conferenza stampa è stata dedicata, però, ai «Confessori». Essi sono Roberto Bisacco, Paolo Granata, Giuliano Manetti e Bruno Cirino, anche regista. «Nel cartellone di Di Mattia», dice Cirino, «i confessori non confessano i fedeli, ma se stessi: mettono a nudo, attraverso l'estermio dei propri pensieri interiori, la perdita di identità del loro ruolo di sacerdoti sia per i dubbi scaturiti dalla teologia del dissenso, sia per la mancanza di un'autentica vocazione socio-evangelica».

Ricordiamo una vecchia inchiesta sul cinema americano, il libro «The fifty-year decline and fall of Hollywood» («Mezzo secolo di declino e caduta di Hollywood»), scritto da Ezra Goodman e uscito a New York nel 1961, ma non mai pubblicato in Italia, anche se era stato regolarmente tradotto. Forse perché tra l'industria americana del cinema e quella editoriale italiana le somiglianze sono fin troppo eloquenti. In ogni caso il sistema di spremere gli uomini come limoni e di eliminarne le bucce rimane tipico del capitalismo e va studiato ai suoi livelli di dogliera spietata. La prima vittima che ci veniva incontro in quelle pagine strazianti non era un cinematografista privo di coraggio o un'attrice buttata nella spazzatura. Era David Wark Griffith, padre del cinema come arte.

All'Alberichino «I Remotti sposi»

Un «amarcord» verbale ricco di ironia

ROMA — Alto, taitante, di simpatica presenza, grigi i capelli e la barba tutt'intorno al viso; rubizzo insomma, essendo, forse, oltre la cinquantina... È Remo Remotti, rotondo pittore, scrittore e ora anche attore, interprete di se stesso. Sulla pedana dell'Alberichino si esibisce in un monologo, spesso gustoso, apparentemente autobiografico, esordendo con il paradossale annuncio di essersi sposato con se stesso.

Alle sue spalle una specie di cabina rettangolare, che egli ruota di volta in volta, entrandovi o uscendone a seconda delle situazioni sceniche, di una sorta di capsula scenica, di contenitore ambientale, con all'interno una sedia e al quattro lati una mamma, una piccola ringhiera gialla, un attaccapanni, un pannello bianco; l'aggiungo scenografico che si chiama «Tronco», da cui il nome del gruppo, variamente attivo da due o tre anni. Lo spettacolo è firmato per la regia da Renato Mambor, anch'egli pittore, mentre il testo, tratto dal libro «Ho rubato la narrazione», è dello stesso Remotti.

Monologo, si diceva all'inizio; se ne son visti tanti da qualche anno a questa parte, ma pare che il genere trovi ancora credito presso il pubblico. Quasi sempre per merito dell'interprete, forse più che dell'opera. In questo caso, Remotti conferma la regola. Non conosciamo il suo libro, ma dobbiamo dire che, dopo qualche settimana di iniziative, il suo eloquio, sempre più in-

Mirella Acconciamezza

«Conversazione con la morte» al Pier Lombardo

Testori si recita da solo

MILANO — Malgrado sia uno scrittore che ha «una voce povera, nebulosa», Giovanni Testori vuole cercare di vedere cosa succede quando un autore, senza dotti d'altore, ma con il senso della parola scritta tutta intera, vuole comunicare un proprio testo a degli spettatori.

Il testo che Testori comunicherà martedì 7 novembre al Pier Lombardo, («ma poi per tutto l'interland» e anche in Svizzera, a Torino, Bologna, Roma e in parrocchie e biblioteche) si sarà in «Conversazione con la morte», che fu scritto, come è noto, per Renato Ricci, l'attore recentemente scomparso.

PRIME - Cinema

Eutanasia di un racconto

EUTANASIA DI UN AMORE - Regista: Enrico Maria Salerno - Dall'omonimo romanzo di Giorgio Saviane - Interpreti: Ornella Muti, Tony Musante, Monica Guerritore, Mario Scaccia, Laura Trotter - Sentimentale, Italiano, 1978.

La morte e se ne vada? Lo sapremo solo alla fine. Per l'istante seguiamo Paolo che attende, inutilmente, a casa, la sua donna. La chiama al telefono, ma lei si fa negare la corsa al telefono. Da amici comuni: l'attende fuori di una scuola, dove Sena è andata a insegnare. Niente. Ad un certo momento la donna gli telefona: «Sono alla stazione, sto per partire... se vuoi vedermi corri...». E lui corre. I due conducono l'uno nelle braccia dell'altro. Son baci e lacrime, ma poi lei sale sul treno che la porterà a Parigi. Dopo breve tempo, lui la rintraccia nella capitale francese. Ma una vedova, nascosto dietro una siepe, mentre si bacia con un giovane comune amico. Disperato, torna a Firenze (dove è due abitanti) e si ammala. E, chiaramente, una malattia psicosomatica, che comun-

Pari e dispari tra giocatori e foche

PARI E DISPARI - Regista: Sergio Corbucci - Interpreti: Terence Hill e Bud Spencer - Avventuroso, Italiano, 1978.

guadagnate danaro, quanto della sua capacità di menar le mani. Ma anche Firpo conosce i trucchi del poker, così come sa supplire con la agilità alla minor forza fisica. Naturalmente, grazie anche alla collaborazione di graziose e intelligenti foche, di cui ne sono a sufficienza. Comunque, se qualcuno avesse dei dubbi sulla qualità di pugno e scannosoni che vengono distribuiti, non si preoccupi: ce ne sono a sufficienza. Ma botte così non fanno, poi, tanto male.

m. ac.

Quando il sassofono è piuttosto sfiatato

SAXOFONE - Regista: Renato Pozzetto. Interpreti: Renato Pozzetto, Mariangela Melato, Teo Teocoli, Cochi Ponzoni, Felice Andreatti. Comico, Italiano, 1978.

Lo staff di autori e di interpreti all'origine di «Saxofone» è lo stesso che realizza, da anni, la trasmissione televisiva «Il poeta e il contadino», e che collabora in seguito con Salvatore Samperi per «Sturm Truppen». Ora i comici del cabaret milanese sono alla loro prima prova completamente indipendente, con soggetto e musiche di Enzo Jannacci e a dare un tocco di maggiore internazionalità cinematografica, la presenza di Marianella, anch'essa, del resto, milanese purosangue.

al. c.

statunet VACANZE FELICI L'ARTE DI VIAGGIARE

L'auto può ancora essere economica

MOSKOVICH per esempio. L.3.270.000. bepi koelliker automobili. importatore e distributore esclusivo per tutta l'Italia SEZIONI AUTOMOBILI SOVIETICHE Via Fontana, 1 - Milano - tel. 3079

Concessionari: PIEMONTE TORINO - Bepi Koelliker Automobili S.p.A. Via Barietta, 133-135. C.so Po, 255 - C.so V. Emanuele II, 18. CUNEO - Merc Auto S.p.A. s.d. Bona & C. Via Castellani, 6. DOMODOSSOLA (NO) Del Vecchio & Napolitano S.d.l. - Via Garibaldi. NOVARA - Autosalone Pire di Greppi Giuseppe. Via Pave, 10. VIGLIANO BIELLESE (VC) - Franco Ceria Via Milano, 221. LOMBARDIA MILANO - Bepi Koelliker Automobili - Via Fontana 1. Viale Certosa, 146 - Piazza Ferrara, 4. PAVIA - F.lli Cami s.d.l. BERGAMO - Prose Sport di Marco Loglio & C. S.p.A. Via Cesare Battisti, 17. BRESCIA - Autosci Brescia Import di L. Di Molletta Via Volturno 19. CREMONA - Fracassi Fulvio - Via Erignano, 3. DARFO BOARIO (BS) - Chini Liborio Viale Tassarà, 30 - Piazza Vittoria - BRENO (BS) Via Bernardino da Feltrè, 35/A. VARESE - Autosalone Internazionale S.p.A. di Giampiero Premoli & C. - Viale Aguggieri, 213. TRE VENEZIE PADOVA - Bepi Koelliker Automobili Padova S.p.A. Zona Industriale, 11 - Strada, 41 - Via Codalunga, 41. FELTRE (TV) - Smaniotto Luigi - Via Marconi, 11. MESTRE (VE) - Autovega S.p.A. Via Forte Marghera, 87/a - Riviera Tito Livio, 19. VICENZA - Sipauto S.p.A. - Via Verona, 80. UDINE - Autoexport di Molinaro Pietro Via Volturno, 91. PORDENONE - Autovega S.p.A. - Via Treviso, 1. TRENTO - Autoimport di Massimo Renato & Lino S.p.A. Via Del Brennero, 157. LIGURIA GENOVA - Bepi Koelliker Automobili Carlo Europa, 520/E. GENOVA Asteuto di Edino Mirolo - Corso Sardegna 318 r. EMILIA ROMAGNA BOLOGNA - Autograda S.r.l. - Via Della Grada 8. CESENA (FO) - Automondo Cesena S.n.c. di Fabbri Secondo & C. - Via F.lli Bandiera, 20/22. PIACENZA - Agosti & Lunardi S.n.c. - Via Manfredi, 49. PAVENNA - Nord Est Auto S.r.l. - Via Faentini, 84. CO.MAC S.p.A. di Gianfranco Prati & C. Via Enrico Fermi - Villaggio Bellarosa. MARCHE CIVITANOVA MARCHE (MC) - Grandicelli Luigi Via Civitanova, 5. ANCONA - Autosalone Montelfetro S.n.c. di Brino - Autosalone Montelfetro S.n.c. di Matteucci G. & Rimucci T. - Via Borgo Mercatale. ABRUZZO NOCCIANO (Pescara) - Di Meo Franco Via Fontescivo, 83. TOSCANA PRATO (FI) - Automercato di Marco Rossomandi Via Fabio Filzi, 132. UMBRIA PERUGIA - Biselli Giambù - Via Settevalli Zona Sampietrino, 5. TERNI - Euroricambi di Nardo Franco & Italo S.n.c. Via Massaccio, 18/20. LAZIO ROMA - Cagliari Maria - Via Riccardo B. anch. 7. Maribus S.r.l. - Via F. Ughelli, 34. TIVOLI (RM) - Magrini Vittorio - Viale Tomai, 22. VITERBO - Magrini Vittorio - Via Vicenza, 48. CAMPANIA NAPOLI - Guerrini Pietro Via M. De Caravaggio, 52-54/G. CASERTA - Quaderno Giovanni Rione S. Caterina, 7 - Catagone. PASTENA (SA) - Salzano Francesco - Via G. Vacca, 31. PIEDIMONTE MATESE (CE) - Via Epitaffio, 9. PUGLIA BARI - Soviet Car S.n.c. di Carella & De Frenza Via Giulio Petroni, 71/G. BRINDISI - Tonfo Giovanni - Via Prov. S. Vito, 33/35. TARANTO - Svernar S.p.A. - Via Salinella, 45/47. BASILICATA POTENZA - Vaccaro Giorgio - Via Angiula Vecchia, 19/A. CALABRIA LAMEZIA TERME (CZ) - La Scala Luigi & F.lli S.n.c. Via Delle Terme. SICILIA PALERMO - Maggio Attilio - Viale Lazio, 137. TRAPANI - Cuticci Giacomo - Via G. Marconi, 234/238.